



Report da Monza, 27 maggio 2009

## Convegno Nazionale della Società Italiana di Tabaccologia

Si è tenuto a Monza il 27 maggio scorso, presso la Villa Reale, il convegno nazionale della Società Italiana di Tabaccologia dedicato ai Centri per il Trattamento del Tabagismo. Esperti dalle varie regioni si sono incontrati per discutere sulle strategie migliori da mettere in campo per il trattamento della dipendenza da tabacco. Nonostante l'impatto positivo della legge Sirchia, i dati sul fumo non sono confortanti. I giovani continuano a fumare e tra le donne l'abitudine al

consumo di tabacco non si riduce. I Centri per il Trattamento del Tabagismo, 267 in totale in Italia, svolgono in questo senso un'azione preziosa, aiutando i fumatori a curare la dipendenza da tabacco, causa fra l'altro anche di svariate malattie, tra cui spiccano quelle cardiovascolari e tumorali. I centri – ha dichiarato il Dr. Biagio Tinghino, presidente della Società Italiana di Tabaccologia – *non sono sufficientemente diffusi sul territorio né dotati di risorse sufficienti a trattare l'enorme numero di fumatori che hanno bisogno di smettere e vorrebbero smettere. Nel nostro paese non si dà il rilievo necessario al problema, considerato che 12 milioni di persone usano tabacco e sono a rischio. Gli studi effettuati invece ci dicono che investire nella terapia del tabagismo è una delle azioni più vantaggiose dal punto di vista economico e sanitario: costa meno e rende di più addirittura di alcuni screening oncologici o dell'uso di taluni farmaci per fattori di rischio come l'ipercolesterolemia. Cure adeguate farebbero risparmiare fino all'8% del bilancio sanitario italiano. Si tratta di un problema che richiede gli sforzi di tutta la "rete" degli operatori, in particolare i medici di famiglia, ospedalieri, i farmacisti e gli altri operatori sanitari. Porteremo avanti la nostra proposta, condivisa da ben undici società scientifiche italiane (Alleanza per le Malattie Toraco-Polmonari): risorse certe per i centri per il Trattamento del Tabagismo, cure garantite per smettere di fumare per tutti i cittadini (inserimento nei LEA, Livelli Essenziali di Assistenza), formazione specifica nelle università per medici e personale sanitario, più investimento nella prevenzione, farmaci gratuiti per chi ha bisogno di essere aiutato a curare la dipendenza da tabacco (al pari di altri farmaci relativi a fattori di rischio cardiovascolare). Il convegno, intitolato "Centri per il Trattamento del Tabagismo: dalle buone prassi all'eccellenza", è stata un'occasione per fare il punto delle criticità organizzative e metodologiche dei centri italiani, discutere sui modelli più adeguati e descrivere le raccomandazioni evidence based per le cure più efficaci.* (Marianna De Leyva)



Report da Bari, 23-24 gennaio 2009

## Patologia respiratoria da inquinamento ambientale

Nei giorni 23 e 24 febbraio si è tenuto a BARI l'interessante convegno sulla patologia respiratoria da inquinamento ambientale organizzato dall'AIMAR Puglia (Presidente U. Vincanzi, dall'AIST (Presidente A. Zanasi) coordinato dal Dott. Piero Visaggi, segretario regionale AIMAR. Il corso ha visto una nutrita partecipazione di Pneumologi, medici di medicina generale e specialisti vari attirati dall'importanza e dall'attualità del tema trattato e dalla qualità dei relatori, sia medici, che tecnici dell'ambiente. Importante e con molto impatto sull'uditorio è stata la partecipazione di Pneumologi, Pediatri ed Igienisti della città di Taranto. Tutti hanno sottolineato la gravità della situazione ambientale a causa della presenza dell'ILVA responsabile della produzione del 93% di tutta la diossina in Italia! Taranto è risultata la città più inquinata al mondo e non ci meraviglia la notevole incidenza di neoplasie pleuro-polmonari, asma e BPCO superiori sia alla media nazionale che mondiale. Il rischio che corrono soprattutto i bambini, costretti a vivere in un ambiente altamente inquinato è stato sottolineato dal Dott. Pino MERICO, il pediatra che da anni si batte perché si prendano provvedimenti (è lui che ha scoperto l'elevato tasso di diossina nel latte materno delle donne tarantine) Il prof. Giorgio Assennato, direttore dell'ARPA Puglia, ha portato i dati sulla qualità dell'aria nelle città pugliesi con particolare riferimento al problema Taranto, sottolineando la discrepanza tra i tassi effettivi di PM10 e 2,5 ed i rilevamenti delle centraline. Il Prof. Onofrio Resta, direttore della cattedra di Pneumologia dell'università di Bari, ha sottolineato come il fumo, pur senza ribaltare la scala del rischio, non sia l'unico pericolo per la salute, mentre strade e fabbriche sono veleno per i polmoni con l'enorme aumento nel mondo della BPCO, patologia che nel prossimo futuro sarà la terza causa di morte in assoluto! Oggi ci sono 600 milioni di malati con 3 milioni di italiani. Il Dott. Filippo Anelli, vice presidente dell'ordine, oltre ad aver salutato plaudendo all'iniziativa in oggetto, ha anticipato che sarà attuata da parte dell'ordine una rete di sorveglianza d'accordo con la regione. La strada uccide in maniera sottile come e più del fumo ha detto il Prof. Filippo Cassano dell'Università di Bari, più di quanto le centraline di rilevamento delle polveri non denuncino. Ma il fumo di tabacco non uccide solo con i componenti più noti (nicotina, co, etc) ha fatto rilevare il dr. Vincenzo Zagà capo redattore della rivista Tabaccologia che da anni lotta contro il silenzio che le multinazionali del tabacco cercano di imporre sull'avvelenamento da Polonio 210 presente nel ciclo vitale della pianta dove la differenza è costituita dall'apporto radioattivo dei fertilizzanti polifosfati estratti da rocce iraniche. Per dovere di cronaca va registrata una singolare coincidenza temporale. Alcuni giorni dopo il Convegno è stata scritta una lettera al Governatore Vendola e al Ministro competente, a firma dei promotori dei vari comitati pubblici e privati, a ché fosse misurato, nell'area dell'Ilva di Taranto e dintorni, la radioattività alfa da Polonio e Piombo-210. Forse è stata una felice coincidenza, ma siamo contenti se abbiamo contribuito in qualche modo a sensibilizzare anche gli addetti ai lavori su questo tema misconosciuto quando non sottovalutato. Un quadro allarmante che ci porta a riflettere su quanto sia importante lavorare per prevenire, attraverso una maggiore attenzione alle politiche ambientali, l'evoluzione di patologie altamente invalidanti, anche per mezzo di un maggior rispetto delle leggi esistenti, come ha fatto notare l'Avv. Francesco Visaggi, e che andrebbero snellite per ottenere una loro migliore attuazione. Respirare è vivere. Con questo slogan, l'ALIR, associazione di pazienti per la lotta all'insufficienza respiratoria, con la delegazione di Bari, per bocca della dott.ssa Agnese Posca, si offre di educare al fine di sollecitare la comprensione che l'ambiente siamo noi: tutti uniti per il futuro di un mondo che abbiamo il dovere di salvaguardare per le future generazioni. (Piero Visaggi)

